

**SAN SALVARIO** Non si ferma la battaglia dei parrocchiani del Sacro Cuore

# I fedeli dal vicario del vescovo per dire no ai lavori in chiesa

→ Non si ferma la battaglia dei parrocchiani del Sacro Cuore di Maria contro il progetto di ristrutturazione del presbiterio, ritenuto inutilmente fastoso in tempi di crisi economica e poco integrato con il contesto risalente alla fine dell'Ottocento. Ieri il comitato di parrocchiani contrari è stato ricevuto in curia da don Sergio Baravalle, vicario del vescovo. «Abbiamo esposto le nostre perplessità e i motivi della nostra contrarietà - spiegano dal comitato - soprattutto la mancanza di comunicazione nei confronti dei fedeli e il fatto che l'ultimo consiglio pastorale si sia tenuto tre anni fa. Noi non abbiamo intenzione di arrenderci e continueremo ad opporci al progetto, ma anche a ricostruire quello spirito di comunità che si è un po' perso per questa vicenda». L'opera diplomatica dei parrocchiani non si è fermata alla Curia. La questione è infatti stata segnalata anche alla Sovrintendenza

**CRONACAQUI**<sub>to</sub>

martedì 13 dicembre 2011 **19**

ai beni architettonici e culturali, la quale però non si è ancora pronunciata.

I fedeli che frequentano il Sacro Cuore di Maria contestano soprattutto la decisione di realizzare il progetto in un momento di contingenza economica e non approvano le scelte stilistiche. L'altare ed il leggio provvisori verrebbero infatti sostituiti da strutture definitive in marmo bianco

che, a sentire i parrocchiani, sarebbero un «pugno nell'occhio» se accostate agli interni in pietra verde scelti dal Ceppi ed alle architetture della chiesa. Ancora meno apprezzata la grande croce in metallo dorata che si vorrebbe sospendere sopra l'altare, anche questa «poco rispettosa dell'impostazione architettonica originale».

Alessandro Porro

**GIUNTA REGIONALE**

## Ticket sui medicinali Confermate esenzioni

→ La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Paolo Monferino, nel corso della seduta di ieri mattina ha deciso di mantenere inalterati gli attuali criteri di esenzione dal pagamento dei ticket sanitario sui medicinali. Dal 1° gennaio del 2012 - ha reso noto la stessa Giunta in una nota - verranno adottati i codici già utilizzati per le prestazioni specialistiche ambulatoriali e saranno estese alla spesa farmaceutica le procedure di verifica delle esenzioni per reddito tramite il supporto informatico della tessera sanitaria. Nelle prossime settimane si conosceranno invece le modifiche sui ticket per visite ed esami, che comunque non dovrebbero riguardare le attuali esenzioni.

martedì 13 dicembre 2011

**CRONACAQUI**<sub>to</sub>

**17**

# «Torino non è una città razzista, serve cultura contro la violenza»

«Torino non è una città razzista». Ne è convinto monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, che a margine di un seminario di presentazione del piano regionale socio-sanitario ha spiegato che il raid al campo rom seguito alla denuncia di uno stupro, poi rivelatosi falso, da parte di una 16enne, «è solo la punta dell'iceberg di una cultura di violenza che sta crescendo sul nostro territorio e nel nostro paese». Infatti, secondo l'arcivescovo, se è vero che quella di sabato è

stata una reazione di razzismo questa «è una tendenza generale a rispondere immediatamente con violenza» è anche vero che «c'è una realtà in certi quartieri della nostra città, me lo dicono anche i parroci, e un clima di poca legalità e prepotenza verso i più deboli che dobbiamo assolutamente cercare di superare con un'educazione già dalle scuole e nelle nostre realtà ecclesiali». Intanto il radicale Igor Boni, presidente dell'Associazione Aglietta, ha chiesto al Comune di Torino di aprire una sot-

toscrizione per ripagare le famiglie rom dei danni subiti. «La città, il Comune o chi per esso apra una sottoscrizione per i rom della Continassa per ripagarli dei danni che sono stati arrecati alle loro cose e alle loro abitazioni». «Facciamolo come comunità che sente che "loro" sono parte di "noi", facciamolo come lo avremmo fatto se questa terribile vicenda avesse visto le parti invertite, con decine di rom che incendiano due isolati dove vivono "torinesi doc"».

Il Giornale del Piemonte Martedì 13 dicembre 2011

TORINO

## DAI COMUNI

martedì 13 dicembre 2011 **23**

### ORGARO: 190MILA EURO DALLE MULTE PER AIUTARE I PIU' BISOGNOSI

BORGARO - Centonovantamila euro per aiutare le famiglie colpite dalla crisi. È questa l'iniziativa del Comune di Borgaro per il Natale. Così come lo scorso anno era stato dedicato idealmente all'operazione "pc nelle scuole", il 2012, quest'anno l'amministrazione comunale ha deciso di indirizzare la cifra verso i più bisognosi. Una grande operazione di solidarietà rivolta a chi ha pagato e sta pagando maggiormente il prezzo della crisi: disoccupati, famiglie in difficol-

tà, cassaintegrati, persone che hanno appena perso il posto di lavoro. La cifra è stata in parte recuperata - attorno ai 70mila euro - dalle contravvenzioni al codice della strada, in parte - 120mila circa - dal ritocco dell'addizionale Irpef. Anche se le modalità con cui questa somma sarà impiegata saranno discusse nell'apposita commissione bilancio, da una prima indicazione sembra che una parte servirà per finanziare delle borse di studio a favore dei ragazzi le cui

famiglie si trovano in seria difficoltà, in modo da non privarli del diritto allo studio. «Questa è una delle emergenze - spiega il primo cittadino Vincenzo Barrea - davanti la quale un'amministrazione comunale non può rimanere indifferente. È un momento nel quale alcune fasce della popolazione sono passate da un tenore di vita buono, quasi agiato a uno drammatico che rasenta la povertà».

[c.m.]

CORSO GALILEO

### Gospel e raccolta fondi per i bimbi di Casa Oz

-> Un gospel per i bambini di Casa Oz, la onlus che da anni segue e si occupa dei bambini ospedalizzati. Questa sera, alle ore 21, presso il teatro Ragazzi e Giovani in corso Galileo Ferraris 266 si terrà la serata "Gospel di Natale per Casa Oz". Due cori, il Brother Sun Gospel Choir e il Goin' Gospel, si esibiranno sul palcoscenico del teatro per la serata di beneficenza. L'intero ricavato della serata verrà devoluto per sostenere le iniziative di Casa Oz. Il costo di ingresso è di 20 euro, 15 per under 12 e over 65.

**CRONACAQUI** TO

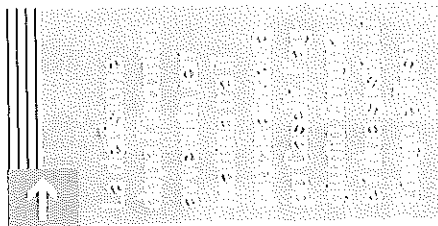
martedì 13 dicembre 2011 **21**

**IL CASO** La sedicenne rischia ora la simulazione di reato

# Spedizione punitiva contro il campo rom Il pm: «Odio etnico»

*L'aggravante è stata contestata ai due indagati  
La Procura è sulle tracce di altre dieci persone*

→ «Odio etnico». È l'aggravante contestata dal sostituto procuratore Laura Longo ai due personaggi fermati dopo il raid incendiario di sabato sera contro il campo nomadi della cascina Continassa. I due indagati, di 20 e 59 anni, residenti entrambi alle Vallette, sono pertanto accusati di incendio doloso aggravato dalla discriminazione razziale e dall'aver preso di mira un edificio adibito ad abitazione, resistenza a pubblico ufficiale e porto d'armi (reato, questo, contestato soltanto ai cinquantanovenne, trovato in possesso di un coltello). La spedizione punitiva contro l'accampamento dei rom era scattata subito dopo la notizia dello stupro di una sedicenne da parte di un paio di nomadi residenti in quel campo. Lo stupro, in realtà, non si sarebbe mai verificato. Era stata infatti la stessa presunta vittima, residente nei pressi dell'accampamento, a fare marcia indietro alcune ore più tardi, raccontando ai carabinieri di essersi inventata tutto dopo un rapporto sessuale consenziente avuto con il proprio fidanzato. La ragazza rischia adesso di essere indagata per simulazione di reato.



Il pubblico ministero Paolo Toso, il magistrato che aveva raccolto la notizia di reato relativa alla violenza sessuale mai avvenuta, ha infatti trasmesso gli atti, ieri mattina, ai colleghi della Procura dei Minori, che adesso dovranno valutare se aprire o meno un fascicolo d'indagine nei confronti della ragazzina.

Sempre nella giornata di ieri, nell'ufficio del procuratore capo Giancarlo Caselli, al settimo piano della Procura, si è tenuto un incontro al quale hanno preso parte lo stesso Caselli, l'aggiunto Paolo Borgna (responsabile della sicurezza urbana), i sostituti Paolo Toso e Laura Longo. Al termine dell'incontro, è stata depositata presso la cancelleria dei giudici per le indagini preliminari la richiesta di convalida del fermo dei due personaggi fermati dai carabinieri. In particolare, la Procura avrebbe chiesto per entrambi gli indagati la misura della custodia cautelare in carcere e il riconoscimento dell'aggravante dell'odio razziale. È un aggravante, quella della discriminazione etnica, che comporta un aumento della pena del 50 per cento rispetto alla previsione ordinaria. Mentre il fatto di aver dato fuoco a una struttura abitata comporta un aumento della pena di un terzo. Soltanto questa mattina, tuttavia, si cono-

scerà il destino dei due fermati, per i quali è previsto l'interrogatorio di convalida davanti al gip. Oltre che di incendio doloso, i due indagati devono rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale. Per il solo cinquantanovenne, invece, c'è anche l'accusa di porto d'armi: al momento del fermo eseguito dai militari, era stato infatti trovato in possesso di un coltello.

Nel frattempo, proseguono le indagini volte alla individuazione dei presunti complici dei due indagati. In particolare, carabinieri e magistratura starebbero concentrando le proprie attenzioni in direzione di una decina di personaggi, non di più. Persone che, secondo gli inquirenti, avrebbero preso parte al raid incendiario assieme ai due fermati. Infine, non hanno ancora trovato conferma le voci secondo le quali i responsabili della spedizione punitiva farebbero parte del tifo organizzato della

2 martedì 13 dicembre 2011

# FALSO STUPRO

juventus. Anche l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali ha aperto un'istruttoria su quanto accaduto alle Vallette e «non appena raccolti i necessari elementi» procederà quasi sicuramente a una notizia di reato per violazione della legge Mancino. «Quanto accaduto a Torino - spiega il direttore dell'Unar, Massimiliano Monnanni - deve vedere una tempestiva e adeguata condanna sulla base di quanto previsto dalla legge Mancino, che punisce l'incitamento all'odio razziale, in questo caso scatenatosi contro la locale comunità di rom. Lo stesso comportamento assolutamente irresponsabile della ragazza che ha denunciato un finto stupro addebitandolo a due rom conferma l'inaccettabile e radicato pregiudizio, ad avviso dell'Ufficio ulteriormente rafforzato dall'assenza di politiche pubbliche atte a consentire una reale inclusione sociale dei rom».

Figlioli

IL CASO Negoziato in salita. Stamattina ennesima riunione

# Uilm gioca al rilancio Ultimatum Lingotto: «Trattativa conclusa»

*Palombella: «Oggi ci presenteremo all'incontro  
Valuteremo se ci sono le condizioni per firmare»*

Alessandro Barbiero

→ Qualcuno ha provato a rilanciare fuori tempo massimo. È per questo motivo che ieri la trattativa tra Fiat e sindacati per il nuovo contratto collettivo da applicare a tutti i lavoratori del gruppo in Italia si è incagliata. Il qualcuno è la Uilm, che alle 18 di ieri non si è presentata all'Unione Industriale di Torino, dove avrebbe dovuto chiudersi l'accordo. Per la Fiat «la trattativa è conclusa» sulla base del testo concordato venerdì scorso e l'incontro è aggiornato a stamattina. Ma a questo punto la rottura, che è un elemento nuovo rimasto finora sotto traccia, sembra più profonda rispetto alla dialettica sui temi dell'assenteismo e del premio di risultato.

Il motivo per cui i metalmeccanici dell'organizzazione guidata da Luigi Angeletti ieri hanno "dato buca" all'ultimo alla Fiat (rappresentata dai responsabili per le relazioni sindacali e istituzionali, Paolo Rebaudengo e Giorgio Giva) sarebbe la richiesta di un impegno anche da parte dell'azienda. Se i sindacati hanno accettato condizioni dure - sarebbe il ragionamento in casa Uil - è possibile chiedere qualcosa in cambio alla Fiat. Da qui il rilancio: accettare l'impostazione di Pomigliano per il contratto collettivo, ma con la contropartita di un impegno formale da parte dell'azienda a confermare i piani d'investimen-

La trattativa rischia la rottura. La Uilm avrebbe chiesto alla Fiat un impegno sugli investimenti in cambio dell'impostazione di Pomigliano

to un tempo previsti da Fabbrica Italia, il piano che ora è lettera morta anche per il Lingotto.

Si tratta di una proposta che l'azienda non intende accettare, come si capiva già prima dallo stile con cui sono stati condotti i negoziati. E che ha trovato conferma nel costante rifiuto di fornire ulteriori informazioni sugli investimenti. Il tono della comunicazione diffusa al

termine dell'incontro di ieri, che si è svolto con i soli rappresentanti di Fim, Fismic e Ugl, lascia pochi dubbi: «La riunione - ha fatto sapere un portavoce del Lingotto - è aggiornata a domani (oggi) alle 10 per la firma finale» perché per l'azienda il testo definitivo è quello del 29 dicembre 2010, cioè Pomigliano. Punto.

Qualche avvisaglia di un passaggio difficile, con alcuni attriti tra la Uilm e le altre organizzazioni, si era già manifestata venerdì scorso, quando al termine delle giornate di negoziati il segretario Rocco Palombella aveva detto che la conclusione non era vicina. Gli altri sinda-

cati avevano risposto piccati, ma senza andare oltre. Ieri invece, con l'assenza della Uilm non comunicata se non all'ultimo, le delegazioni dell'azienda e degli altri sindacati al completo pronte a concludere, le prime file schierate, si è capito che la frattura ha una certa rilevanza.

Oggi «ci presenteremo e valuteremo sulla base dei documenti, alcuni concordati e altri da verificare, se ci sono le condizioni per firmare.

Se non ci saranno - ha puntualizzato a distanza Paolombella - non firmeremo». È una dichiarazione dura, che supera di almeno un tono la musica suonata finora. Quindi sarà anche che «l'accordo è concluso al 98 per cento», come ha detto ieri il leader Fismic, Roberto Di Maulo e che «ci sono ancora due scogli, il trattamento di malattia (leggi regole per l'assenteismo, ndr) e le ricadute economiche per il 2012», come ha sottolineato a nome di tutte le sigle il segretario Fim, Bruno Vitali. Ma il «rilancio in zona

Cesarini» - così definito da un osservatore - non è piaciuto, soprattutto alla Fiat. E infatti Di Maulo ha detto: «Non accetto ultimatum né dalla Uilm né dalla Fiat. L'azienda registra soltanto lo stato del negoziato. L'unica che avanza ricatti è la Uilm». È improbabile che, al punto a cui è arrivata la trattativa, la partita non venga seguita anche dai segretari generali delle confederazioni. Già nella serata di ieri si vociferava di un interessamento particolare da parte di Angeletti.

TO  
CRONACAQUI

## Spot contro il gioco d'azzardo e l'alcol

Sensibilizzare i giovani sui pericoli del gioco d'azzardo e sul rischio di incidenti stradali per abuso di alcol è l'obiettivo della campagna "Io non gioco con la vita. Preferisco vivere" che il Consiglio regionale, la Consulta regionale dei Giovani e l'Istituto europeo di Design di Torino hanno presentato a Palazzo Lascaris. La campagna proporrà due video, realizzati lo scorso anno accademico dagli studenti dei corsi di Marketing e Comunicazione d'Impresa e Pubblicità, che saranno trasmessi da fine gennaio sulle emittenti tv piemontesi e su Mtv. «Il Consiglio regionale - ha detto il presidente Valerio Cattaneo - è da sempre impegnato nel contrastare il

gioco d'azzardo, un fenomeno che interessa 80 mila cittadini piemontesi e molti giovani. Allo stesso modo, con questa campagna, vogliamo sottolineare che gli incidenti stradali per abuso di alcol, seppur diminuiti, sono ancora troppi». «Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa - ha spiegato Lorenzo Leardi, delegato alla Consulta Giovani - che ha una grande rilevanza perché parla di temi molto vicini ai giovani». Per Tullio Ponso, delegato all'Osservatorio sull'usura, «la campagna è di grande attualità, come testimoniano le due proposte di legge presentate dagli studenti delle superiori durante la recente edizione di "Ragazzi in Aula"».

martedì 13 dicembre 2011

13

CRONACAQUI<sup>TO</sup>

**LA DENUNCIA** Il capogruppo di Sel in consiglio

comunale, Michele Curto, ha presentato un esposto

## «Qualcuno sapeva e ha ignorato il pericolo»

» Giovedì, al più tardi, venerdì sera. Comunque, prima che i giornali dessero la notizia di un presunto stupro, rivelatosi poi inventato di sana pianta. Il volantino che si chiudeva con un messaggio più che esplicito, «ripuliamo la Continassa», ha fatto la sua comparsa nel quartiere almeno un giorno prima della manifestazione degenerata in pogrom. Su chi non ha letto quelle parole, il messaggio di disagio di un quartiere che è degenerato in violenza, su chi le ha lette ignorandole, si interroga il capogruppo di Sel in consiglio comunale, Michele Curto, che ieri ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

CRONACAQUI<sup>TO</sup>

«Voglio capire perché non si è intervenuti per evitare quell'assalto alla cascina, capire perché chi ha avvisato i nomadi di lasciare al più presto le baracche, tanto che alcuni sono fuggiti portandosi via tutto, non ha fatto in modo che si intervenisse preventivamente». Resta l'interrogativo anche sulle condizioni in cui continuano a vivere i rom all'interno della cascina, tra rottami bruciati e baracche devastate dalle fiamme ne restano una trentina. Molti sono ripartiti per la Romania. «Servono fornelli e bombole per permetterci di preparare da mangiare per noi e per i nostri figli» dice chi è rimasto e si ripara sotto una tettoia pericolan-

te. Ieri dal campo sono passati anche gli assessori alla Polizia municipale e al Welfare, Giuliana Tedesco e Elide Tisi, che hanno poi partecipato insieme al sindaco ad un incontro in Prefettura. Fassino, che ha stigmatizzato la vicenda negli scorsi giorni parlando di un episodio «inaccettabile» nella «capitale dell'accoglienza», riferirà in Sala Rossa domani. Venerdì il tavolo provinciale della sicurezza e l'ordine pubblico tornerà a riunirsi per «individuare un percorso» sulla Continassa. «Ciò che è accaduto sabato è un fatto di estrema gravità» commenta l'assessore Tedesco. «È un bene che la città si interroghi in

modo diffuso sull'accaduto, ma spero si possa passare presto dalla descrizione del problema alla fase in cui si individuano le soluzioni. Credo che ognuno in città debba fare un passo avanti: l'amministrazione ad ogni suo livello, i cittadini, le forze dell'ordine, le associazioni». E l'assessore Tedesco ribadisce la propria solidarietà al presidente Dragantini e i consiglieri di Circostrizioni presenti al corteo. «Sono stati oggetto di critiche ingiuste: conosco il loro impegno sincero per il territorio che amministrano e apprezzo la loro profonda consapevolezza delle problematiche del territorio».

Enrico Romanetto

# RICERCA Unioncamere: «Aumenta la solidità» Le società di capitale migliorano i risultati

buona. L'auspicio è che questi risultati possano aver favorito le nostre imprese nell'affrontare saldamente anche il rallentamento subito dall'economia nel 2011.

L'indice di liquidità immediata, che misura la capacità delle imprese di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante, risulta pari a 0,92 nel 2010, testimoniando quindi una situazione di buon equilibrio finanziario. Per quanto l'indice non raggiunga ancora un valore pari a 1, che rappresenta una situazione di ottima correlazione fonti/impieghi, esso appare comunque in recupero sia rispetto al 2009 che nel confronto con il 2009. L'indice di indipendenza finanziaria, che esprime il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il capitale proprio e il totale dell'attivo dello stato patrimoniale, denota come le società di capitale piemontesi finanzia con mezzi propri il 41,14%.

[a.l.b.c.]

→ Dopo la pesante flessione subita nel corso del 2009 arrivata a -15,7%, nel 2010 il volume d'affari delle società di capitale piemontesi è aumentato dell'8,3%, realizzando un incremento in linea con quello registrato a livello nazionale (+8,2%). L'intensità della crescita non ha consentito, tuttavia, il ritorno del volume d'affari sui livelli precedenti la crisi: il gap rispetto al 2008 - ha calcolato uno studio di Unioncamere Piemonte - rispetto al 2008 è pari a circa 9 punti percentuali.

«Le valutazioni sulle performance economiche concretizzate dalle imprese piemontesi nel 2010 - ha commentato il presidente di Unioncamere Piemonte, Ferruccio Dardanello - si collocano in un contesto internazionale caratterizzato dalla ripresa dell'economia mondiale, sostenuta dalla poderosa crescita degli scambi internazionali e da massicce politiche monetarie e di bilancio. La performance finanziaria e patrimoniale delle società di capitale piemontesi appare nel complesso

# IL PROGETTO Regione e Fim Piemonte formeranno una cabina di regia con gli enti locali I soldi dei privati per scuole e opere pubbliche Cota prepara il patto con banche e costruttori

bliche degli enti locali - osserva l'assessore Elena Maccanti -, che richiedono l'attivazione di un supporto di competenze specialistiche di cui le piccole e medie amministrazioni non sempre dispongono. Con il partenariato pubblico-privato si possono aiutare concretamente i Comuni verso una più rapida ed equilibrata realizzazione e gestione dei progetti».

[a.g.]

cuperà di calibrare al meglio gli strumenti da utilizzare in base alle domande arrivate: si pensa al project financing o al leasing in costruendo (i privati costruiscono in cambio di un beneficio futuro o di un canone periodico) e al coinvolgimento diretto degli istituti di credito previa presentazione di garanzie. «Sono importanti opportunità per aumentare la capacità di investimento in opere pub-

lica degli intenti. «In un momento di difficoltà generale come quello attuale diventa fondamentale unire forze, competenze e strutture - commenta il presidente della Regione Roberto Cota -. La sinergia di tutte le realtà operanti sui nostri territori può realmente arrivare a conseguire risultati importanti». Il meccanismo sarà rodato attraverso una prima fase pilota, dove Fim Piemonte si oc-

## IL SINDACO SALE IN CATTEDRA

### La lezione di Fassino agli studenti di Economia «Debito della città alto a causa di investimenti»

Più che alla lezione sul «dinamismo della prima capitale dell'Italia unita», tenuta ieri alla facoltà di Economia dal sindaco Fassino, agli studenti è interessato capire quale sarà il futuro della città, del debito e, non a pochi, che ne sarà del Filadelfia. «Giovedì ho un incontro a Palazzo Civico con il presidente del Coni, Giovanni Petrucci. Con lui cercherò una soluzione per ricostruire quel luogo assai importante nella storia della nostra città e del calcio» ha rassicurato il sindaco, che ha risposto anche alle domande sul debito. «Il debito pro-capite è alto - ha spiegato il sindaco -, ma come avviene per una famiglia che accende un mutuo e quando ha finito di onorare le rate dispone di una casa propria, così la Città di Torino ha impiegato risorse pubbliche per costruire la metropolitana, dotarsi del passante ferroviario, edificare il termovalorizzatore, creare impianti sportivi e centrali per il teleriscaldamento. Alla fine ha incrementato di molto la ricchezza pubblica».

[a.z.-rom.]

→ Ci penseranno gli investitori privati con il supporto delle banche a fornire il denaro necessario. «Comuni per la costruzione di scuole, infrastrutture, impianti sportivi per cui le risorse disponibili nei bilanci degli enti locali sono sempre più scarse. A fare da tramite e da collettore di tutte le richieste sarà la Regione, attraverso il suo braccio operativo Fim Piemonte».

Un passo avanti verso il progetto di trasformare in sistema la partnership fra pubblico e privato è stato fatto ieri con l'approvazione da parte della Giunta regionale di un protocollo d'intesa che ora dovrà essere sottoscritto dal mondo bancario (Abi), dai costruttori (Ance), dagli enti locali (Anci, Upt, Lega delle Autonomie, Unceim, Anpci) oltre che da Fim Piemonte e Fim Piemonte Partecipazioni. I firmatari costituiranno un Comitato di indirizzo e monitoraggio che seguirà costantemente la messa in pra-